

## SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA 2  
STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER MISSIONI  
(in migliaia)

Missione	Valori assoluti			Variazioni su anno precedente %			Composizione %		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
10. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	10.389	287.185	659.823	-94,98	2.664,39	129,76	0,08	2,45	10,88
11. Competitività e sviluppo delle imprese	4.260.823	4.713.097	4.822.081	14,73	10,61	2,31	31,87	40,17	79,55
12. Regolazione dei mercati	65.312	27.306	39.954	-2,73	-58,19	46,32	0,49	0,23	0,66
15. Comunicazioni	387.812	224.465	169.571	70,85	-42,12	-24,46	2,90	1,91	2,80
16. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	174.705	162.869	262.554	-9,90	-6,77	61,21	1,31	1,39	4,33
17. Ricerca e innovazione	266.289	271.111	11.482	5,04	1,81	-95,76	1,99	2,31	0,19
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.529	1.734	0	17,76	13,43	-100,00	0,01	0,01	0,00
28. Sviluppo e riequilibrio territoriale	8.138.572	5.984.612	0	143,14	-26,47	-100,00	60,88	51,01	0,00
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	45.871	46.093	79.630	-12,70	0,48	72,76	0,34	0,39	1,31
33. Fondi da ripartire	16.069	13.082	16.794	56,96	-18,59	28,38	0,12	0,11	0,28
<b>Totale</b>	<b>13.367.372</b>	<b>11.731.554</b>	<b>6.061.890</b>	<b>65,56</b>	<b>-12,24</b>	<b>-48,33</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Se si considerano le missioni caratterizzanti l'attività del Ministero<sup>15</sup>, si osserva che nel 2015 i maggiori incrementi, rispetto al 2014, dei valori degli stanziamenti di competenza definitivi hanno riguardato la missione 10 e la missione 16, sia per effetto di un riassetto del bilancio e della distribuzione interna delle risorse, che per un reale incremento di risorse assegnate a determinati obiettivi strategici.

Nella missione 10 tale variazione è riconducibile essenzialmente ai due nuovi programmi, il 7 "Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile" e l'8 "Sviluppo, innovazione, regolamentazione e gestione delle risorse minerarie ed energetiche"; solo nel programma 7 sono state allocate risorse per 547 milioni, quasi il doppio di quelle dell'intera missione nel 2014. In particolare si tratta di dotazioni allocate su capitoli di spesa che nel 2014 si riferivano al programma 14 "Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale" della missione 17 "ricerca e innovazione", che nel 2015 è stato soppresso.

Nella missione 16 la variazione è da attribuire all'incremento delle risorse relative al programma 5 "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*" e segnatamente alle risorse destinate al "fondo da assegnare all'Agenzia per la promozione all'estero, l'internazionalizzazione delle imprese italiane e l'attrazione degli investimenti esteri" (capitolo 2535), nonché alle somme da destinare alla realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del *Made in Italy* (capitolo 7481).

Nella tavola 2 si rilevano anche degli importanti decrementi rispetto all'anno precedente, in particolare riferibili al trasferimento della missione 28 già descritto, alla variazione negativa nella missione 17 "Ricerca e innovazione" (dovuta principalmente alla soppressione del programma 14 "Sviluppo innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale"), nonché alla soppressione della missione 18<sup>16</sup>.

<sup>15</sup> Quindi al netto delle missioni 32 e 33.

<sup>16</sup> In particolare i capitoli di spesa che nel 2014 si riferivano alla missione 18 sono stati trasferiti nel 2015 alla missione 15 "comunicazioni" con un incremento dei relativi stanziamenti.

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 3

## STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE

(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Valori			Variazioni su anno precedente %			Composizione %		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Redditi di lavoro dipendente	219.275	211.399	199.057	2,99	-3,59	-5,84	1,64	1,80	3,28
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	13.514	11.696	11.269	9,76	-13,45	-3,65	0,10	0,10	0,19
Consumi intermedi	74.415	70.832	62.404	-16,31	-4,82	-11,90	0,56	0,60	1,03
Trasferimenti di parte corrente	405.976	589.352	695.298	6,96	45,17	17,98	3,04	5,02	11,47
<i>di cui alle Amministrazioni pubbliche</i>	96.448	127.529	287.205	-20,17	32,23	125,21	0,72	1,09	4,74
Altre uscite correnti	51.824	114.641	94.138	-66,49	121,21	-17,88	0,39	0,98	1,55
<i>di cui interessi passivi</i>	11.185	80.036	68.993	0,63	615,56	-13,80	0,08	0,68	1,14
<b>SPESE CORRENTI</b>	751.490	986.224	1.050.897	-10,11	31,24	6,56	5,62	8,41	17,34
Investimenti fissi lordi	219.618	168.410	144.475	-39,50	-23,32	-14,21	1,64	1,44	2,38
Trasferimenti in c/capitale	12.161.690	9.833.312	3.954.591	84,66	-19,15	-59,78	90,98	83,82	65,24
<i>di cui alle Amministrazione pubbliche</i>	2.076.619	1.608.290	226.285	21,96	-22,55	-85,93	15,53	13,71	3,73
Altre spese in conto capitale	225.574	497.377	658.506	-19,43	120,49	32,40	1,69	4,24	10,86
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	12.606.882	10.499.099	4.757.573	74,39	-16,72	-54,69	94,31	89,49	78,48
<b>SPESE FINALI</b>	13.358.372	11.485.324	5.808.469	65,63	-14,02	-49,43	99,93	97,90	95,82
Rimborso passività finanziarie	9.000	246.230	253.420	0,00	2635,89	2,92	0,07	2,10	4,18
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	13.367.372	11.731.554	6.061.890	65,56	-12,24	-48,33	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nella tavola 3, che espone la suddivisione delle risorse secondo la classificazione economica, appare evidente come, a livello di composizione della spesa, prevalga quella in conto capitale per il 78,5 per cento, mentre la spesa corrente ha un peso percentuale del 17,3. Nella spesa in conto capitale si sottolinea la rilevanza finanziaria dei trasferimenti in c/capitale pari nel 2015 a 3,9 miliardi, di cui 3,7 miliardi contribuiti agli investimenti alle imprese (categoria economica 23), in linea con le funzioni svolte dal Ministero nelle diverse missioni, di seguito analizzate.

Si può inoltre osservare come la spesa corrente sia complessivamente aumentata del 6,5 per cento rispetto al 2014, mentre si riducono le spese in conto capitale del 54,7 per cento.

In particolare, per le spese correnti, se da un lato prosegue il trend in diminuzione dei consumi intermedi che nel 2015 si sono ridotti dell'11,90 per cento rispetto al 2014, dall'altro vi è un incremento dei trasferimenti di parte corrente del 17,98 per cento. Con riguardo a tale ultimo aggregato economico, occorre precisare che sono diminuiti i trasferimenti correnti alle imprese (passati da 322,6 milioni del 2014 a 284,6 milioni del 2015) e quelli alle famiglie e istituzioni sociali private (passate da 93,7 milioni nel 2014 a 77,4 milioni del 2015). Continuano, invece, a crescere, anche nel 2015, determinando l'incremento della macro categoria, i trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (che passano da 127,5 milioni a 287,2 milioni). Detto incremento, rispetto al 2014, è riconducibile principalmente: per 98 milioni, a "somme da trasferire alla cassa conguaglio per il settore elettrico in relazione alla riduzione della componente a2 delle tariffe di distribuzione" (capitolo 3602 della missione 10 programma 7 "Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile"); per circa 44 milioni all'incremento, cui già si è accennato, del "fondo da assegnare all'agenzia per la promozione all'estero, l'internazionalizzazione delle imprese italiane e l'attrazione degli investimenti esteri" (capitolo

## SVILUPPO ECONOMICO

2535 della missione 16, programma 5 “Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*”<sup>17</sup>.

Per le spese in conto capitale, sul decremento ha influito in modo rilevante la diminuzione del 59,78 per cento, rispetto al 2014, dei trasferimenti in conto capitale: oltre alla riduzione delle risorse relative alla categoria economica XXVI.04 “Altri Trasferimenti” per effetto del trasferimento al MEF del Fondo per lo sviluppo e la coesione (pari a 4,61 miliardi), si sono altresì ridotte le risorse allocate nella categoria economica XXII.02 “Amministrazioni locali” relative ai contributi agli investimenti. Infatti restano ricomprese in tale ultima categoria le sole risorse attribuite alle Amministrazioni centrali che nel 2015 ammontano a 226,28 milioni<sup>18</sup>.

Sono invece aumentate del 32,4 per cento, rispetto al 2014, le “Altre spese in conto capitale” che fanno riferimento alle risorse stanziati nella categoria economica XXXI “Acquisizione di attività finanziarie” che passano da 497,4 milioni del 2014 a 658,5 milioni del 2015 e sono relative alle concessioni di prestiti, segnatamente, per 300 milioni alle somme destinate all'ILVA (capitolo 7400) e per 358,5 milioni al Fondo rotativo per la crescita sostenibile (capitolo 7483)<sup>19</sup>.

## 2.2. Analisi della gestione delle spese

L'analisi dei principali aggregati finanziari mostra un evidente impatto della missione 28 in relazione agli stanziamenti, ai residui e alle economiche o maggiori spese.

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI – COMPETENZA

TAVOLA 4

(in migliaia)

Missioni	Stanziamenti definitivi		Impegni di competenza		Pagamenti di competenza		Residui di nuova formazione		di cui di stanziamento		Economiche-Maggiori spese di competenza	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	287.185	659.823	222.942	557.222	11.416	180.002	275.698	473.564	64.078	98.345	70	4.256
011.Competitività e sviluppo delle imprese	4.713.097	4.822.081	4.426.500	4.291.794	3.786.930	3.628.535	920.917	1.188.157	280.204	524.896	5.250	5.390
012.Regolazione dei mercati	27.306	39.954	26.807	39.247	20.820	12.998	6.001	26.273	14	23	485	684
015.Comunicazioni	224.465	169.571	211.076	167.532	117.682	87.465	93.400	80.169	1	102	13.383	1.936
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	162.869	262.554	153.500	243.493	147.232	188.305	15.190	73.989	8.922	18.801	447	260
017.Ricerca e innovazione	271.111	11.482	263.347	10.110	165.672	9.403	99.539	2.240	1.584	1.307	5.901	-161
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (*)	1.734		1.529		1.509		282		32		-57	
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	5.984.612	0	559.654	0	553.416	0	4.838.144	0	4.830.852	0	593.052	0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	46.093	79.630	39.562	72.050	36.971	65.615	4.404	6.610	806	176	4.718	7.405
033.Fondi da ripartire	13.082	16.794	1.166	4.886	1.166	4.886	11.850	11.708	11.850	11.708	66	200
<b>Totale generale</b>	<b>11.731.554</b>	<b>6.061.890</b>	<b>5.906.084</b>	<b>5.386.334</b>	<b>4.842.815</b>	<b>4.177.209</b>	<b>6.265.424</b>	<b>1.864.710</b>	<b>5.198.343</b>	<b>655.358</b>	<b>623.315</b>	<b>19.970</b>
<b>Totale al netto della missione 28</b>	<b>5.746.942</b>	<b>6.061.890</b>	<b>5.346.430</b>	<b>5.386.334</b>	<b>4.289.399</b>	<b>4.177.209</b>	<b>1.427.280</b>	<b>1.864.710</b>	<b>367.491</b>	<b>655.358</b>	<b>30.263</b>	<b>19.970</b>

<sup>17</sup> Si segnala inoltre, tra i trasferimenti alle amministrazioni locali, l'incremento degli stanziamenti definitivi sul capitolo 1650 “Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall' autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a favore dei consumatori” (da 6,12 milioni nel 2014 a 25,8 milioni nel 2015): si tratta di importi relativi al programma 4 (“vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori”) della missione 12 (“regolazione dei mercati”).

<sup>18</sup> La categoria 22 contributi agli investimenti nel 2014 era pari a 1,6 miliardi e nel 2015 a 226,3 milioni (come si evince nel “di cui alle Amministrazioni pubbliche” della voce “Trasferimenti in c/capitale” della tavola 3). Di tale categoria le Amministrazioni centrali sono passate da 247 milioni del 2014 a 226 milioni 2015 e quelle locali, pari a 1,3 miliardi nel 2014 si sono azzerate nel 2015.

<sup>19</sup> Per completezza vi sono anche circa 18 mila euro per il Fondo rotativo per le imprese (capitolo 7480).

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

(\*) missione soppressa nel 2015

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Al fine di rendere i dati confrontabili nel biennio 2014–2015 si è ritenuto pertanto opportuno escludere dall'analisi tale missione<sup>20</sup>.

La capacità di spesa è diminuita nel 2015. Ne è conseguita la formazione di residui passivi, sia in conto capitale che di parte corrente, con un trend in crescita nel biennio 2014–2015.

Come sarà meglio precisato nella analisi delle singole missioni, la formazione di residui per valori significativi è fisiologica per diversi capitoli gestiti dal MISE, in ragione della natura della spesa correlata ovvero delle funzioni agli stessi connesse. In ogni caso, l'Ufficio Centrale di bilancio del MISE segnala, quali cause, il lungo iter dei programmi di finanziamento da un lato, e la assegnazione di risorse in prossimità della chiusura dell'esercizio dall'altro. In particolare, poi, procedure di durata maggiore rispetto ai termini previsti per la conservazione degli stessi, ne determinano la perenzione<sup>21</sup>.

Il totale dei residui passivi di nuova formazione ammonta a 1,8 miliardi del 2015, con un incremento del 30,6 per cento rispetto all'anno precedente (1,43 miliardi).

In particolare nella missione 10 si rileva un incremento, per 98 milioni, dei residui di nuova formazione derivanti principalmente dalle “Somme da trasferire alla cassa conguaglio per il settore elettrico in relazione alla riduzione della componente A2 delle tariffe di distribuzione” (capitolo 3602). Ad influire sull'incremento dei residui hanno concorso anche, per 76 milioni il “Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e l'attivazione di una *social card* nelle Regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi” (capitolo 3593) e per 10,6 milioni le “Spese incenti lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione degli idrocarburi in mare” (capitolo 3531). Tale ultima variazione è da imputarsi al trasferimento di capitoli dalla missione 17 programma 14, soppresso nel 2015, alla missione 10.

Anche nella missione 11 si osserva un incremento, rispetto al 2014, dei residui di nuova formazione e segnatamente di stanziamento, riferiti all'importo di 300 milioni sul capitolo 7400 (DMT 94488/2015 registrato il 29/12/2015) relativo all'amministrazione straordinaria dell'ILVA, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 3, del decreto-legge n. 191/2015.

Nella missione 12 l'incremento dei residui di nuova formazione è relativo per circa 21 milioni al “Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a favore dei consumatori” (capitolo 1650).

Nella missione 16 l'incremento dei residui di nuova formazione deriva principalmente per 10 milioni dal “fondo da assegnare all'agenzia per la promozione all'estero, l'internazionalizzazione delle imprese italiane e l'attrazione degli investimenti esteri” (capitolo 2535) e per circa 52 milioni dalle “somme da destinare alla realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del *Made in Italy*” (capitolo 7481).

Con particolare riguardo ai residui di stanziamento, alle voci di spesa per le quali storicamente si determinano<sup>22</sup>, si sono aggiunte altre voci di spesa di provenienza 2015 di importo pari o superiore al milione, la cui formazione è da imputare principalmente a DMT che hanno determinato procedure di variazione di bilancio che si sono completate a ridosso della chiusura dell'esercizio 2015<sup>23</sup>.

<sup>20</sup> La soppressione della missione 18 non influisce su tali indicatori in quanto le voci di spesa sono state trasferite ad altre missioni.

<sup>21</sup> Si evidenziano rilevanti residui passivi perenti nei capitoli: 7342; 3121; 7360; 7420 e 7481. I residui passivi perenti complessivamente eliminati dal conto del patrimonio ammontano a 92,7 milioni.

<sup>22</sup> Capitolo 1700 “fondo unico di amministrazione per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali” cd. FUA e capitolo 7476 “interventi in materia di brevettualità e per le attività connesse con la ricerca”.

<sup>23</sup> Capitoli 7342; 7343; 7350; 7481; 7931; 7419; 7420; 7421; 7400 relativo all'ILVA per 300 milioni; 7660 “fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica” inserito nel nuovo programma 7 della missione 10 e che rileva residui per 98,3 milioni e 7483 “fondo per la crescita sostenibile” per circa 96 milioni.

## SVILUPPO ECONOMICO

Per quanto riguarda i residui propri si riferiscono prevalentemente a spese in conto capitale che presentano storicamente importi superiori al milione<sup>24</sup>.

Infine, in relazione alle economie, richiamate le considerazioni svolte in precedenza sui trasferimenti e le soppressioni di programmi che spiegano in parte gli scostamenti rispetto all'anno precedente, tra quelle più rilevanti in termini finanziari, registrate nel 2015, si segnalano le seguenti: sul capitolo 3531 "spese per attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione degli idrocarburi in mare" per circa 3 milioni; sul capitolo 1007 "stipendi del Gabinetto", per 1,82 milioni; sul capitolo 2333 "versamenti all'organizzazione europea dei brevetti", per 1,15 milioni.

### 3. Missioni e programmi

Di seguito si esaminano le quattro principali missioni del MISE, ovvero quelle sulle quali, come ben evidenziato nella precedente tavola n. 2, sono state stanziati maggiori risorse. Peraltro si tratta delle missioni cui fanno capo i programmi la cui realizzazione appare maggiormente legata alle priorità politiche poste nell'atto di indirizzo e nella direttiva ministeriale per il 2015 e sui quali si soffermerà maggiormente l'analisi.

#### 3.1. Missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"

La missione 10, "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", a cui è assegnato il 10,9 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero, include le attività, già facenti capo al Dipartimento per l'energia, trasferite, a seguito della riorganizzazione, a tre direzioni generali<sup>25</sup>. Alla riorganizzazione per direzioni e dunque alla mutazione dei centri di responsabilità, ha fatto seguito una ricomposizione dei programmi che ha consentito di assicurare, attraverso la creazione di due nuovi, la corrispondenza a ciascun programma di un proprio C.d.R.<sup>26</sup>.

<sup>24</sup> Capitoli 3121, 7342, 7420, 7421, 7476, 7481 e 7485. Nel 2015 vi sono anche capitoli che, considerata la loro natura, presentano residui di importo rilevante anche se di ammontare inferiore al milione: capitoli 1227/07, 1335/07 e 18, 1360, 1652, 2153/97, 2221, 2243, 2247, 2500, 2658/01, 3348/01 e 09, 3601, 7031/4, 7463 e 7931. Infine vi sono voci di spesa che presentano residui di ammontare superiore al milione provenienti da anni precedenti al 2015: capitoli 1650, 1652, 2109, 2301, 2340, 2500, 2532/03, 3121, 3129/82, 3531, 3593, 3610, 7230, 7322, 7342, 7343, 7419, 7420, 7421, 7476, 7481, 7485, 7488, 7660 e 7931.

<sup>25</sup> Autorizzazione per le infrastrutture di approvvigionamento del gas; indirizzi per la regolamentazione e la vigilanza del settore del gas; studi, analisi e programmazione nel settore; programmazione e sviluppo di attività internazionali e comunitarie; autorizzazioni alle reti elettriche; indirizzi di regolamentazione e vigilanza del settore elettrico; autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di infrastrutture per la produzione di energia elettrica; vigilanza sulla erogazione dei servizi pubblici nel settore elettrico; ricerca del sistema elettrico; sostegno e iniziative per il risparmio energetico e fonti rinnovabili; interventi finanziari e verifica dell'uso razionale dell'energia e delle fonti rinnovabili; autorizzazioni degli impianti nucleari e dei depositi di materiale radioattivo; vigilanza sugli enti del settore nucleare e sul trasporto del materiale nucleare.

<sup>26</sup> Alla Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche attiene il programma 6 "sicurezza approvvigionamento, infrastrutture mercati gas e petrolio e relazioni internazionali nel settore energetico", rispetto al 2014 modificato non solo nella denominazione ma anche nel contenuto; alla Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare compete il nuovo programma 7 "Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile"; infine il nuovo programma 8 "Sviluppo, innovazione, regolamentazione e gestione delle risorse minerarie ed energetiche" è di competenza della Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche afferente.

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 5  
MISSIONE 10 “ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE”  
(in migliaia)

Titolo di Spesa	Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni di competenza		Pagato di competenza		Residui finali	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
TITOLO I - SPESE CORRENTI	6.401	120.121	223.088	416.662	222.925	412.406	11.402	35.246	211.801	556.856
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	22	144.793	64.096	243.161	18	144.816	15	144.756	64.083	108.309
<b>Totale</b>	<b>6.423</b>	<b>264.915</b>	<b>287.185</b>	<b>659.823</b>	<b>222.942</b>	<b>557.222</b>	<b>11.416</b>	<b>180.002</b>	<b>275.884</b>	<b>665.166</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La gestione finanziaria della missione nell'esercizio esaminato si è caratterizzata per un rilevante incremento degli stanziamenti definitivi, sia rispetto a quelli inizialmente assegnati, sia rispetto a quelli dell'esercizio precedente, e tanto per le spese correnti che per le spese in conto capitale. A fronte di una discreta capacità di impegno, si rileva una ridotta capacità di pagamento (in particolare per la parte corrente) che ha determinato una crescita dei residui finali (da 275,9 milioni a 665,1 milioni).

Gli obiettivi strategici della missione fanno tutti riferimento alla Priorità politica II. “Diminuire i prezzi dell'energia; sostegno all'innovazione per uno sviluppo sostenibile; ridurre la dipendenza da fonti estere e garantire la diversificazione degli approvvigionamenti; investire nel settore energetico quale ulteriore leva per la ripresa economica”. Le risorse della missione risultano in prevalenza stanziati sul programma 7 (che rappresenta l'83 per cento della missione).

TAVOLA 6  
MISSIONE 10 “ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE” — ESERCIZIO 2015  
(in migliaia)

Programma		Stanziamiento iniziale di competenza	Composizione %	Stanziamiento definitivo di competenza	Composizione %
006	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture mercati gas e petrolio e relazioni internazionali nel settore energetico	2.791	1,1	16.694	2,5
007	Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	252.863	95,5	547.328	83,0
008	Sviluppo, innovazione, regolamentazione e gestione delle risorse minerarie ed energetiche	9.261	3,5	95.801	14,5
<b>Totale</b>		<b>264.915</b>	<b>100</b>	<b>659.823</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

### 3.1.1. Programma 6 “Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture mercati gas e petrolio e relazioni internazionali nel settore energetico”

Il programma 6, che ha ripreso 11 dei 15 capitoli preesistenti sullo stesso programma, attiene alle strategie per la sicurezza e l'approvvigionamento del sistema energetico nazionale, alle attività comunitaria ed internazionale, agli accordi bilaterali e multilaterali, al recepimento direttive europee, al mercato del gas di prodotti petroliferi e carburanti, alle scorte energetiche strategiche, nonché alle reti e infrastrutture di approvvigionamento gas naturale.

## SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA 7  
PROGRAMMA 6 - "SICUREZZA APPROVVIGIONAMENTO, INFRASTRUTTURE MERCATI GAS E PETROLIO E  
RELAZIONI INTERNAZIONALI NEL SETTORE ENERGETICO" – ESERCIZIO 2015

(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Impegni di competenza	Pagato di competenza	Residui di nuova formaz. di formaz.	Residui di nuova formaz. di stan.	Economie-Maggiori spese di competenza
Redditi di lavoro dipendente	2.577	3.245	3.141	3.141	0	0	104
di cui imposte pagate sulla produzione	154	197	192	192	0	0	4
Consumi intermedi	200	407	385	278	108	0	22
Altre uscite correnti	0	13.008	13.002	1.002	12.000	0	6
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>2.777</b>	<b>16.660</b>	<b>16.528</b>	<b>4.421</b>	<b>12.108</b>	<b>0</b>	<b>132</b>
Investimenti fissi lordi	14	34	3	1	33	31	0
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>14</b>	<b>34</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>33</b>	<b>31</b>	<b>0</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>2.791</b>	<b>16.694</b>	<b>16.531</b>	<b>4.422</b>	<b>12.140</b>	<b>31</b>	<b>132</b>
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>2.791</b>	<b>16.694</b>	<b>16.531</b>	<b>4.422</b>	<b>12.140</b>	<b>31</b>	<b>132</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Alla Direzione generale competente, nel 2015, è stato assegnato uno stanziamento iniziale di 2,8 milioni, di cui il 52 per cento (1.451.153 euro) attribuito all'obiettivo strategico seguente: "in ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività costo energia e sicurezza approvvigionamenti mediante diversificazione fonti e rotte di approvvigionamento, favorire crescita economica attraverso lo sviluppo settore energetico, anche attraverso relazioni comunitarie ed internazionali". Il restante 48 per cento (1.339.524 euro) a sei obiettivi strutturali.

Come si rileva dalla tavola che precede, sul programma incidono a livello finanziario i redditi da lavoro dipendente che costituiscono il 92,3 per cento dell'intero stanziamento iniziale, mentre il restante stanziamento è costituito da consumi intermedi (7,1 per cento) e investimenti fissi lordi (0,6 per cento). Non può tuttavia non richiamarsi il rilevante incremento degli stanziamenti definitivi di competenza a fronte di quelli iniziali: si tratta, in particolare, di una variazione intervenuta sulla categoria 10, "Poste correttive e compensative" per un importo pari a 12 milioni affluiti sul capitolo 3563 relativo alla restituzione di somme indebitamente versate in entrata, peraltro impegnate e non pagate nell'esercizio.

Nel 2015 è stata redatta la relazione sulla "Situazione energetica nazionale nel 2014" ove si evidenzia come prosegua la transizione energetica del nostro Paese verso un sistema meno dipendente da fonti estere e in cui le energie rinnovabili svolgono un ruolo sempre più rilevante. In particolare si riporta che: le rinnovabili rappresentano oltre un quinto dell'energia primaria richiesta e sono la prima fonte di generazione elettrica (43 per cento della produzione nazionale lorda); inoltre si riferisce che la riduzione degli usi finali di energia (-4,6 per cento) è stata generalizzata in tutti i settori e particolarmente acuta negli usi civili (famiglie e servizi pubblici e privati), che rimangono i maggiori consumatori di energia<sup>27</sup>.

<sup>27</sup> Con d.m. 30 ottobre 2015, sono state attribuite alla DGSAIE nuove competenze riguardanti lo sviluppo economico delle risorse minerarie, compresi il rilascio delle licenze e la gestione dei ricavi, al fine di dare attuazione alle disposizioni della direttiva 2013/30/UE e del decreto legislativo di recepimento n. 145 del 2015, al fine di assicurare l'indipendenza tra le attività autorizzative e le funzioni di vigilanza in materia di sicurezza delle operazioni di ricerca e produzione di idrocarburi in mare e le funzioni di regolamentazione riguardanti lo sviluppo economico delle risorse

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Ciononostante, nell'esercizio esaminato, l'attività è stata prioritariamente diretta ad assicurare la disponibilità di fonti energetiche dall'estero per quanto riguarda l'approvvigionamento di gas, di greggio e prodotti petroliferi. Infatti, nonostante il significativo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'avvio del processo di decarbonizzazione a livello europeo, appare inevitabile, in particolare nel settore dei trasporti, per ancora molti anni, il ricorso alle fonti fossili e di conseguenza la dipendenza per le stesse dall'estero che, benché ridotta, è ancora pari al 75 per cento<sup>28</sup>.

Nell'ambito delle infrastrutture attraverso le quali il sistema italiano del gas naturale si approvvigiona dall'estero, si segnala la realizzazione del progetto TAP (metanodotto di interconnessione *Trans Adriatic Pipeline*), parte del più generale progetto di apertura del "Southern Corridor" per importare in Europa gas prodotto nel Mar Caspio, infrastruttura inclusa tra quelle strategiche individuate a livello comunitario nell'elenco dei *Projects of Common Interest* (PCI) approvato dalla Commissione Europea nel dicembre 2015.

Nell'ambito delle attività relative alla ricerca e coltivazione delle risorse nazionali di idrocarburi, vanno segnalate le difficoltà, rappresentate dall'Amministrazione, a rispettare gli obiettivi di mantenimento delle quote di produzione nazionale previsti dalla Strategia Energetica Nazionale.

Per quanto concerne lo sviluppo del settore petrolifero, avuto riguardo all'esigenza di garantire la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti petroliferi nell'ambito dell'attività degli impianti di oli minerali definiti strategici dal decreto-legge 9 febbraio 2012 n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni, nel corso dell'anno 2015 sono stati attivati numerosi procedimenti riguardanti la modifica degli impianti petroliferi strategici e sono stati rilasciati n. 15 decreti di autorizzazione<sup>29</sup>.

Sul fronte europeo, l'Amministrazione riferisce dell'impegno, su indicazione del Governo, finalizzato a far sì che l'Unione Energetica si doti di un sistema di Governance adeguato, affinché la stessa possa garantire una visione d'insieme su tutte le aree di intervento dell'Unione in materia di energia, e dunque una coerenza tra gli obiettivi in materia di sicurezza, decarbonizzazione, concorrenza e competitività.

### 3.1.2. Programma 7 "Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile"

Sul nuovo programma 7 sono presenti le maggiori risorse assegnate alla missione 10 e la maggior parte degli stanziamenti sono costituiti da trasferimenti, sia di parte corrente che di conto capitale<sup>30</sup>. In particolare, le voci maggiormente rilevanti sono il contributo all'ENEA (144,7 milioni) e le somme da trasferire alla cassa conguaglio per il settore elettrico in relazione alla riduzione della componente A2 delle tariffe di distribuzione (104,1 milioni). A fine anno con provvedimento di variazione di bilancio sono stati assegnati 201 milioni al capitolo 3610 relativo al rimborso di somme spettanti ai soggetti creditori per l'assegnazione di quote di emissione di CO2 (meccanismo di reintegro dei nuovi entranti). Si spiega così come su tale capitolo, riguardante i trasferimenti correnti a imprese, risultino cospicui residui pari a 265,5 milioni che rappresentano buona parte dei residui di nuova formazione del programma (278,2 milioni)<sup>31</sup>.

minerarie in mare. Conseguentemente è stata assegnata alla DGSAIE la gestione dei capitoli di bilancio relativi alle funzioni di cui sopra: Cap. 3533, pg. 12 e pg. 19 e Cap. 3593.

<sup>28</sup> Dati forniti dal MISE.

<sup>29</sup> È stato approvato, con decreto interministeriale in data 7 agosto 2015, il Piano per la ristrutturazione delle aree di servizio autostradali, che riguarda la razionalizzazione delle infrastrutture presenti sulla rete e la rivisitazione delle modalità con le quali i servizi stessi sono prestati al pubblico. Sempre al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti, nel corso del 2015 è stata implementata la disciplina delle scorte di petrolio greggio e/o di prodotti raffinati in recepimento della direttiva n. 2009/119/CE, di cui al decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 249 ed è stato effettuato il monitoraggio delle scorte petrolifere italiane attraverso il sistema informatico.

<sup>30</sup> Dal preesistente programma eredita 4 capitoli di spesa e precisamente i capitoli 3500, 3601, 3610 e 7660.

<sup>31</sup> Riferisce l'Amministrazione che nel 2015 sono stati liquidati agli operatori aventi diritto circa 182 milioni a fronte di 213 milioni impegnati e che la liquidazione delle risorse residue sarà effettuata a valle della integrazione delle istanze

## SVILUPPO ECONOMICO

L'incremento complessivo dei residui finali rilevati a fine esercizio 2015 (da 310,2 milioni a 472,3 milioni) è prioritariamente da attribuirsi, oltre che al citato cap. 3610, anche agli altri capitoli che riguardano per la parte corrente i trasferimenti (capitolo 3602) e per la parte capitale gli investimenti fissi lordi (capitolo 7660)<sup>32</sup>.

TAVOLA 8

PROGRAMMA 7 - "REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE ELETTRICO, NUCLEARE, DELLE ENERGIE RINNOVABILI E DELL'EFFICIENZA ENERGETICA, RICERCA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE" - ESERCIZIO 2015

*(in migliaia)*

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Impegni di competenza	Pagato di competenza	Residui di nuova formaz.	Residui di nuova formaz. di stanz.	Economie/ Maggiori spese di competenza
Redditi di lavoro dipendente	2.885	3.884	3.177	3.177	0	0	706
di cui imposte pagate sulla produzione	172	214	194	194	0	0	20
Consumi intermedi	816	942	852	671	181	0	90
Trasferimenti di parte corrente	104.394	299.405	299.357	21.346	278.010	0	49
di cui alle Amministrazioni pubbliche	104.394	98.394	98.345	0	98.345	0	49
Altre uscite correnti	0	1	1	1	0	0	0
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>108.094</b>	<b>304.232</b>	<b>303.387</b>	<b>25.195</b>	<b>278.192</b>	<b>0</b>	<b>845</b>
Investimenti fissi lordi	14	98.341	29	0	98.341	98.313	0
Trasferimenti in c/capitale	144.755	144.755	144.755	144.755	0	0	0
di cui alle Amministrazione pubbliche	144.755	144.755	144.755	144.755	0	0	0
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>144.769</b>	<b>243.096</b>	<b>144.783</b>	<b>144.755</b>	<b>98.341</b>	<b>98.313</b>	<b>0</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>252.863</b>	<b>547.328</b>	<b>448.170</b>	<b>169.950</b>	<b>376.533</b>	<b>98.313</b>	<b>845</b>
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>252.863</b>	<b>547.328</b>	<b>448.170</b>	<b>169.950</b>	<b>376.533</b>	<b>98.313</b>	<b>845</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Alla Direzione generale competente è stato assegnato l'obiettivo strategico denominato: "Diminuire i prezzi dell'energia; realizzare uno sviluppo sostenibile attraverso il sostegno all'innovazione legata alla *green economy* (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità)

presentate. La variazione per 201 milioni derivanti dai proventi delle aste 2014 è avvenuta a fine anno, e su tali somme, nonostante la limitata disponibilità temporale, sono stati liquidati oltre 21 milioni, ed è stato predisposto il decreto di impegno per le somme rimanenti.

<sup>32</sup> Sul capitolo 7660 "Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica", riferisce l'Amministrazione che nell'anno 2015, sono stati impegnati 9,8 milioni per il cofinanziamento dei programmi di diagnosi energetiche per le PMI promossi dalle Regioni e che, a causa dei ritardi nella concertazione dei decreti attuativi del Programma di riqualificazione energetica della PA centrale e del Fondo Nazionale Efficienza Energetica, non è stato possibile impegnare nell'anno le relative risorse assegnate nel 2014. Con la Legge di stabilità 2016 (commi 834 e comma 671) è stato stabilito che i residui 2014 sul capitolo saranno utilizzati per il rimborso dei canoni idro e per il rimborso dei crediti ai nuovi entranti ETS. A dicembre 2015 sono state assegnate sul capitolo le risorse derivanti dai proventi delle aste 2014, che ammontano a 60,3 milioni e ulteriori risorse derivanti dall'ex fondo teleriscaldamento, per un ammontare di circa 50 milioni.

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

sostenibile), raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente; sviluppare mercato interno". Si tratta, come è stato riconosciuto anche nelle precedenti relazioni, di macro-obiettivi che implicano costi aggiuntivi a fronte dei quali sono ipotizzabili effetti positivi solo nel lungo termine, in termini di maggiore sicurezza energetica, riduzione della dipendenza da fonti estere, minori costi connessi alle esternalità ambientali, valorizzazione della *green economy*.

Nel corso del 2015 l'attività per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER) è stata svolta tramite la definizione di azioni e strumenti in grado di agevolare il perseguimento degli obiettivi stabiliti nel Piano di azione nazionale per le fonti rinnovabili (PAN), di facilitare l'implementazione del *Burden Sharing* regionale tramite opportuni meccanismi di monitoraggio e di semplificare le procedure amministrative per la realizzazione dei piccoli impianti di produzione<sup>33</sup>.

I dati definitivi più recenti, trasmessi dall'Amministrazione si riferiscono al 2014, anno per il quale si rileva una quota di consumi coperta da FER del 17,07 per cento, lievemente superiore dunque alla percentuale del 17 per cento prevista per il 2020. Il conseguimento dell'obiettivo nazionale con anticipo non implica l'abbandono delle politiche a sostegno delle FER, atteso che la predetta quota dovrà essere mantenuta e garantita nel 2020, anche in previsione di una ripresa dei consumi, e che la Strategia Energetica Nazionale (SEN) del 2012 ha definito obiettivi anche più ambiziosi di quelli obbligatori europei (quota FER al 19-20 per cento al 2020).

Oltre alla prosecuzione delle attività di gestione già avviate negli anni precedenti, nel 2015 si è conclusa la prima fase delle attività di chiusura del POI Energia (periodo di programmazione 20017-2013). Sono stati quindi effettuati i pagamenti ai beneficiari dei vari bandi, per interventi di sviluppo delle energie rinnovabili ed efficienza energetica da parte di Pubbliche Amministrazioni, per progetti di sviluppo delle reti elettriche, in particolare di quelli pubblicati nel 2014 (Regioni, Bando Comuni per la sostenibilità energetica (CSE) 2014, Università, Vigili del fuoco, Dipartimento per gli affari penitenziari e geotermia) e nel 2015 (Bando Comuni per la sostenibilità energetica (CSE) 2015).

Con l'emanazione di tre decreti attuativi del d.lgs. 192/2005, si è completato il recepimento della Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica degli edifici e ciò ha permesso di chiudere la procedura di infrazione pendente per incompleto recepimento della direttiva stessa.

Per quanto riguarda il tema della riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, nel corso del 2015 è proseguita l'attività di istruttoria, a fini di liquidazione, delle domande di rimborso presentate dagli operatori "nuovi entranti" finalizzate all'erogazione dei crediti sulla base della disponibilità delle dotazioni assegnate. Le risorse gestite derivano dai proventi delle aste per le quote di CO<sub>2</sub> che vengono riassegnate al MISE nella misura definita dalla legge, per ciascuno dei due capitoli interessati, dei quali già si è accennato (cap. 3610 e cap. 7660).

Riferisce inoltre l'Amministrazione di aver verificato in corso d'anno il risultato ottenuto in relazione al target di una riduzione del 10 per cento del costo della fornitura elettrica delle piccole e medie imprese<sup>34</sup>.

<sup>33</sup> Tra le principali attività svolte nell'anno: a) è stato elaborato uno schema di decreto ministeriale per l'incentivazione delle FER elettriche diverse dal fotovoltaico, attualmente all'esame della Commissione UE per la verifica di compatibilità con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (di cui alla COM 2014/C 200/01 del luglio 2014); b) è stato emanato il decreto ministeriale recante "Approvazione della metodologia che, nell'ambito del sistema statistico nazionale, è applicata per rilevare i dati necessari a misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi regionali, in attuazione dell'articolo 40, comma 5, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28" (S.O. n. 24 alla G.U. 29 maggio 2015 n. 123), vale a dire la metodologia per monitorare il grado di raggiungimento degli obiettivi, intermedi e finale, raggiunti in ciascuna Regione e Provincia Autonoma in termini di quota di consumi coperti con FER, assegnati dal d.m. 15 marzo 2012 (cd. d.m. *Burden Sharing*); c) con il d.m. 19 maggio 2015 (G.U. 27 maggio 2015, n.121) si è intervenuti sulla semplificazione delle procedure e quindi sulla riduzione dei costi di realizzazione e di gestione degli impianti.

<sup>34</sup> Più nel dettaglio delle singole misure del "taglia bollette", il Ministero ha evidenziato che: "sono stati confermati gli effetti dell'estensione della platea dei soggetti al pagamento degli oneri di sistema, stimato in 70 milioni, gli effetti del pagamento degli oneri del GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, verifica e controllo sui beneficiari degli incentivi, per 30 milioni nonché gli effetti della cancellazione dello sconto per i dipendenti del settore elettrico, per

## SVILUPPO ECONOMICO

Si ricorda ancora l'obiettivo, fondato sull'art. 5, comma 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, di ridurre la componente tariffaria A2 che grava sulla bolletta elettrica attraverso l'utilizzo di una parte delle somme derivanti dall'applicazione del comma 1 della medesima norma, che comporta un'estensione dell'ambito di applicazione della cosiddetta "Robin Tax". E' stato pertanto istituito nell'anno 2014 il relativo capitolo di bilancio 3602 con dotazione finanziaria pari a zero, mentre nell'anno 2015 la provvista attribuita al capitolo e di cui è stato chiesto l'impegno è stata pari a 98,1 milioni.

In merito alla attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari, il MISE riferisce che il processo di *decommissioning* dei siti nucleari esistenti è proseguito, con ulteriori provvedimenti autorizzativi inerenti le attività di disattivazione delle centrali elettronucleari e il trattamento del combustibile nucleare esaurito. Al riguardo deve tuttavia riferirsi delle rilevanti criticità riportate nell'ultima relazione sulla Società gestione impianti nucleari (S.O.G.I.N.) approvata con determinazione n. 50 del 19 maggio 2016 della Sezione Enti della Corte dei conti. Ivi si riferisce, infatti, di contrasti fra gli organi, tali da rischiare di compromettere, sotto diversi profili, una gestione efficiente della società; inoltre si sottolinea come, in occasione dell'approvazione del piano quadriennale 2014-2017 delle attività, sia stato necessario un ridimensionamento degli obiettivi già previsti, mentre in sede di approvazione del piano successivo è emerso il ritardo nell'avanzamento dei progetti dell'anno 2014 rispetto a quelli programmati, pur compensati dall'anticipazione di altre attività; una prassi quest'ultima, dipendente, come riconosciuto dallo stesso Consiglio di amministrazione della società, da un'insufficiente capacità di pianificazione<sup>35</sup>.

Si pone infine l'attenzione sull'attività posta in essere in attuazione del Piano triennale per la ricerca di sistema elettrico nazionale, i cui finanziamenti non costituiscono oneri a carico del bilancio dello Stato perché effettuati tramite il Fondo per la Ricerca di sistema elettrico nazionale istituito dal decreto interministeriale 26 gennaio 2000 alimentato tramite la componente A5 della bolletta elettrica: l'ultimo piano è quello relativo al periodo 2012-2014, approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 novembre 2012 e registrato alla Corte dei Conti il 10 dicembre 2012, e per la cui attuazione è stato sottoscritto un accordo di programma con ENEA in data 11 aprile 2013<sup>36</sup>. Risulta, invece, a tutt'oggi *in itinere* il nuovo Piano triennale 2015-2017 in cui è prevista la possibilità di stipulare un nuovo accordo di programma con Enea. Del resto, la persistente gestione commissariale di quest'ultima nel corso dell'esercizio esaminato e il conseguente mancato riassetto dell'Ente non poteva non incidere, negli ultimi anni, sul processo di formulazione di indirizzi generali da parte dei Ministri<sup>37</sup>.

*circa 23 milioni; relativamente alla rimodulazione degli incentivi ai grandi impianti fotovoltaici è stata riscontrata una riduzione del risparmio atteso di circa 25 milioni (395 milioni di risparmio rispetto alle stime di 420 milioni); sulla rimodulazione degli incentivi alle fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, il risparmio atteso è stato inferiore alle stime e pari a 27 milioni; risulta confermato il risparmio di 80 milioni per il 2015 relativo alla rimodulazione del sistema tariffario elettrico riservato alle Ferrovie dello Stato; a decorrere dal 2016 il risparmio a regime dell'intervento normativo si dovrebbe attestare intorno a 70 milioni; un effetto positivo pari a circa 150 milioni, è stato inoltre quantificato a seguito degli interventi regolatori sulla zona di mercato della Sicilia".*

<sup>35</sup> Si tratta di criticità manifestatesi con maggiore evidenza in occasione del complesso iter che ha portato, a seguito di diversi consigli di amministrazione convocati per lo più di urgenza, all'approvazione del Piano quadriennale 2016-2019, in data 23 febbraio 2016.

<sup>36</sup> Del decreto di approvazione del piano triennale fa parte anche l'assegnazione delle risorse relative al primo anno del triennio (Piano operativo annuale); con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 11 dicembre 2014, registrato presso la Corte dei conti in data 21 gennaio 2015, è stato approvato l'ultimo piano operativo annuale i cui progetti sono in fase di ultimazione.

<sup>37</sup> L'ENEA risulta regolata dalla legge 99/2009 che ha finalizzato l'Agenzia "alla ricerca e all'innovazione tecnologica nonché alla prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia, con particolare riguardo al settore nucleare, e dello sviluppo economico sostenibile". Nelle more dell'emanazione di un decreto interministeriale (con cui andavano determinati le specifiche funzioni, gli organi di amministrazione e di controllo, la sede, le modalità di costituzione e di funzionamento e le procedure per la definizione e l'attuazione dei programmi per l'assunzione e l'utilizzo del personale) se ne disponeva il Commissariamento "fino all'avvio del funzionamento dell'Agenzia". Sul commissariamento è intervenuto da ultimo il c.d. "collegato ambientale" (Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*). Le attuali regole organizzative del Ministero (decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 2013, n. 158) prevedono,

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

## 3.2. Missione 11 “Competitività e sviluppo delle imprese”

Sulla missione 11 “competitività e sviluppo delle imprese” insistono in prevalenza stanziamenti di pertinenza dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze (per circa il 72 per cento), attinenti in particolare al programma 9 “Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità”.

Ciononostante, gran parte della dotazione di competenza del MISE risulta collocata sulla missione 11, ovvero circa l’80 per cento degli stanziamenti definitivi del Ministero (circa l’83 per cento degli stanziamenti iniziali). Non a caso a tale missione si riferiscono 4 priorità politiche<sup>38</sup>.

MISSIONE 11 “COMPETTIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE”

TAVOLA 9

(in migliaia)

Titolo di Spesa	Stanziamento iniziale di competenza		Stanziamento definitivo di competenza		Impegni di competenza		Pagato di competenza		Residui finali	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
TITOLO I - Spese correnti	154.927	144.367	184.920	163.215	179.601	158.490	162.268	148.036	19.841	17.928
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.433.278	3.380.656	4.287.947	4.409.165	4.006.668	3.883.603	3.384.684	3.230.798	1.506.572	1.613.884
TITOLO III - Rimborso passività finanziarie	239.979	249.701	240.230	249.701	240.230	249.701	239.979	249.701	609	0
<b>Totale</b>	<b>3.828.183</b>	<b>3.774.724</b>	<b>4.713.097</b>	<b>4.822.081</b>	<b>4.426.500</b>	<b>4.291.794</b>	<b>3.786.930</b>	<b>3.628.535</b>	<b>1.527.022</b>	<b>1.631.812</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nel 2015, gli stanziamenti definitivi totali si sono incrementati. A crescere sono in particolare le dotazioni di parte capitale, riducendosi, invece, quelle di parte corrente. La capacità di impegno della missione sembra ridursi. Risultano incrementati i residui finali.

Le risorse assegnate alla missione sono state ripartite tra 5 programmi come rappresentato nella tavola che segue<sup>39</sup>.

per quanto riguarda i rapporti con ENEA, compiti distribuiti su più uffici (ora Direzioni). In questo assetto, il capitolo “contributo ordinario all’ENEA” è comunque presso un’unica Direzione (DGMEREEN) per esigenze di praticità amministrativa, demandando le forme di coordinamento interno tra le Direzioni generali (anche ai fini dell’esercizio degli indirizzi) a un livello superiore che, in ragione della richiamata vacanza del posto di funzione da Segretariato generale, è attualmente mancante.

<sup>38</sup> I - Porre la politica industriale al centro dell’Agenda europea; sostenere gli investimenti orientati in innovazione, ricerca, digitalizzazione e competenze qualificate, III - Accesso al credito e capitalizzazione delle imprese; IV Gestire le vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l’individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore, oltre alla necessaria salvaguardia dell’occupazione; VII - Semplificazione e *regulatory review*; rimuovere gli ostacoli alla competitività del sistema produttivo e imprenditoriale, anche attraverso la legge annuale per la concorrenza; promuovere la rivisitazione della natura, delle funzioni e degli ambiti di operatività delle Camere di commercio.

<sup>39</sup> Nel 2014 i programmi erano 3; nel 2015 si aggiunge il programma coordinamento affidato al segretariato e il programma lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale (competenze già in precedenza del programma 5). I programmi preesistenti si modificano nel contenuto per adeguarsi alle nuova organizzazione per direzioni, assicurando la responsabilità di ciascun programma a una sola direzione.

## SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA 10  
MISSIONE 11 "COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE" – ESERCIZIO 2015  
(in migliaia)

Programma	Stanziamen- to iniziale di competenza	Composizio- ne %	Stanziamen- to definitivo di competenza	Composizio- ne %
005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	2.826.302	74,87	2.851.300	59,13
006 Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariati	8.500	0,23	318.020	6,60
007 Incentivazione del sistema produttivo	887.808	23,52	1.578.166	32,73
010 Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	49.944	1,32	73.988	1,53
011 Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	2.170	0,06	607	0,01
<b>Totale</b>	<b>3.774.724</b>	<b>100,00</b>	<b>4.822.081</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

### 3.2.1. Programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo"

Il programma 5 varia rispetto al 2014 sia nella denominazione che nel contenuto. E' il programma che dispone delle maggiori dotazioni finanziarie del Ministero (rappresenta da solo il 47 per cento degli stanziamenti definitivi complessivi del MISE).

TAVOLA 11  
PROGRAMMA 5 "PROMOZIONE E ATTUAZIONE DI POLITICHE DI SVILUPPO, COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE,  
DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E MOVIMENTO COOPERATIVO" – ESERCIZIO 2015  
(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Impegni di competenza	Pagato di competenza	Residui finali	Residui di nuova formaz.	Residui di nuova formaz. di stan- z.	Economic/ Maggiori spese di competenza
Redditi di lavoro dipendente	6.264	8.366	8.207	8.200	19	7	0	159
di cui imposte pagate sulla produzione	366	517	492	492	0	0	0	25
Consumi intermedi	1.495	1.718	1.598	758	1.204	840	0	120
Trasferimenti di parte corrente	0	148	148	0	2.898	148	0	0
Altre uscite correnti	60.214	60.217	60.217	60.217	0	0	0	0
di cui interessi passivi	60.210	60.210	60.210	60.210	0	0	0	0
<b>SPESA CORRENTI</b>	<b>67.972</b>	<b>70.449</b>	<b>70.169</b>	<b>69.175</b>	<b>4.121</b>	<b>996</b>	<b>0</b>	<b>279</b>
Investimenti fissi lordi	217	237	26	1	787	235	210	1
Trasferimenti in c/capitale	2.508.412	2.530.913	2.493.263	2.060.244	784.277	470.555	37.536	114
<b>SPESA IN CONTO CAPITALE</b>	<b>2.508.629</b>	<b>2.531.150</b>	<b>2.493.288</b>	<b>2.060.245</b>	<b>785.064</b>	<b>470.790</b>	<b>37.746</b>	<b>115</b>
<b>SPESA FINALI</b>	<b>2.576.601</b>	<b>2.601.599</b>	<b>2.563.458</b>	<b>2.129.420</b>	<b>789.185</b>	<b>471.785</b>	<b>37.746</b>	<b>394</b>
Rimborso passività finanziarie	249.701	249.701	249.701	249.701	0	0	0	0
<b>SPESA COMPLESSIVE</b>	<b>2.826.302</b>	<b>2.851.300</b>	<b>2.813.158</b>	<b>2.379.120</b>	<b>789.185</b>	<b>471.785</b>	<b>37.746</b>	<b>394</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La maggior parte degli stanziamenti definitivi di competenza (circa l'88,7 per cento) attiene a trasferimenti in conto capitale e interessa prioritariamente il capitolo 7421, relativo agli interventi agevolativi per il settore aeronautico, il capitolo 7485 riguardante gli interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM, il capitolo 7419 sui contributi per il finanziamento di interventi nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale e il capitolo 7420 relativo al Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese. Tali capitoli assommano stanziamenti definitivi di competenza per un importo pari a 2.524,27 milioni<sup>40</sup>. È evidente, dunque, la predominanza delle dotazioni per il comparto strategico della difesa, rispetto alle quali il ruolo del MISE attiene al mero controllo finanziario sulla correttezza amministrativa delle procedure di spesa, residuano l'attività programmazione e gestione dei progetti in capo al Ministero della difesa (contratto, SAL, collaudi, ecc.)<sup>41</sup>.

In ogni caso, escludendo le somme sopra indicate dal programma ed eliminando, altresì, le connesse spese di rimborso di passività finanziarie e di quote interessi sui mutui contratti<sup>42</sup>, gli stanziamenti che residuano nel programma sono di importo assai limitato, e fra questi 7,6 milioni riguardano spese di funzionamento. Non a caso la quasi totalità degli stanziamenti del programma sono assegnati ad un obiettivo non strategico per il MISE ("Partecipazione al Patto atlantico e ai programmi europei aeronautici, navali, aerospaziali e di elettronica professionale").

L'analisi della gestione del programma evidenzia in ogni caso una buona capacità di gestione della spesa, laddove si riscontra che il 98,6 delle assegnazioni di competenza risultano impegnate e di queste ultime l'84,6 per cento pagato in conto competenza. Permane un alto volume di residui finali (pari a 789,2 milioni) seppur si registri una importante flessione rispetto al 2014 (-104 milioni).

### 3.2.2. Programma 7 "Incentivazione del sistema produttivo"

Anche il programma 7 risulta variato rispetto al 2014 sia nella denominazione che nel contenuto. Il programma attiene a diverse competenze tra cui quelle concernenti il fondo per la crescita sostenibile, il fondo di garanzia per le PMI, il regime di aiuto agli investimenti produttivi e innovativi, il fondo per l'innovazione tecnologica, gli interventi sulle aree di crisi, i progetti di innovazione industriale, i contratti di sviluppo del settore industriale, il sostegno finanziario alle società cooperative e ai loro consorzi, ecc. Si tratta di misure orientate a promuovere uno sviluppo sostenibile al fine di intraprendere una nuova crescita economica, alcune delle quali sono state di recente ridisciplinate al fine di aumentare l'efficacia degli interventi<sup>43</sup>.

<sup>40</sup> In particolare, nell'ambito delle spese in conto capitale dello stesso programma i più consistenti stanziamenti per il 2015 riguardano il capitolo 7421 (1.444 milioni), il capitolo 7485 (778 milioni) e il capitolo 7419 sui contributi per il finanziamento di interventi nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale (139,2 milioni). Si richiama anche il capitolo 7420 Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese (163,1 milioni).

<sup>41</sup> Peraltro, alcuni piani gestionali dei capitoli 7420 e 7421 riguardano interventi per il settore aeronautico relativi a progetti e programmi ad elevato contenuto tecnologico suscettibili di impiego duale (militare e civile).

<sup>42</sup> Capitoli 9706, 9707 e 9708 relativi al rimborso della quota capitale dei mutui contratti per interventi agevolativi anche per il settore militare e capitoli 5311, 5312 e 5313 relativi al rimborso della quota interessi dei mutui contratti per interventi agevolativi anche per il settore militare.

<sup>43</sup> Si ricorda il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, ridisciplinato dal decreto interministeriale 27 dicembre 2013 o la c.d. "Nuova Sabatini", per il finanziamento dell'acquisto di beni strumentali (art. 2, decreto-legge n. 69/2013).

## SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA 12  
PROGRAMMA 7 "INCENTIVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO" – ESERCIZIO 2015

Categorie spesa Titoli spesa	<i>(in migliaia)</i>							
	Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Impegni di competenza	Pagato di competenza	Residui finali	Residui di nuova formaz.	Residui di nuova formaz. di stanz.	Economie/Ma- ggiori spese di competenza
Redditi di lavoro dipendente	14.338	16.779	16.018	15.968	125	51	0	760
di cui imposte pagate sulla produzione	846	995	969	969	0	0	0	26
Consumi intermedi	2.712	2.954	2.415	2.063	379	352	0	539
Trasferimenti di parte corrente	0	407	0	0	0	0	0	407
Altre uscite correnti	2.018	7.686	7.214	6.830	806	384	0	472
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>19.068</b>	<b>27.826</b>	<b>25.648</b>	<b>24.862</b>	<b>1.310</b>	<b>786</b>	<b>0</b>	<b>2.178</b>
Investimenti fissi lordi	161	201	188	55	143	133	0	13
Trasferimenti in c/capitale	818.580	1.191.634	1.123.894	1.003.418	284.255	187.679	67.203	537
Altre spese in conto capitale	50.000	358.506	262.511	166.802	191.736	191.704	95.995	0
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>868.740</b>	<b>1.550.340</b>	<b>1.386.593</b>	<b>1.170.275</b>	<b>476.135</b>	<b>379.515</b>	<b>163.198</b>	<b>550</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>887.808</b>	<b>1.578.166</b>	<b>1.412.241</b>	<b>1.195.137</b>	<b>477.445</b>	<b>380.302</b>	<b>163.198</b>	<b>2.728</b>
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>887.808</b>	<b>1.578.166</b>	<b>1.412.241</b>	<b>1.195.137</b>	<b>477.445</b>	<b>380.302</b>	<b>163.198</b>	<b>2.728</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Ad inizio dell'esercizio finanziario gli stanziamenti iniziali di competenza attribuiti con legge di bilancio erano pari a 887,8 milioni<sup>44</sup>. In corso d'anno, sono state disposte variazioni in aumento per 690,4 milioni che hanno portato gli stanziamenti definitivi di competenza a un valore di 1.578,2 milioni. I capitoli interessati maggiormente da questa variazione sono il capitolo 7342 del fondo per la competitività e lo sviluppo<sup>45</sup> e il capitolo 7483 del fondo rotativo per la crescita sostenibile.

Un confronto con il programma del 2014, attraverso una simulazione operata sui diversi programmi, resa necessaria a seguito delle variazioni intervenute negli stessi, ha tuttavia fatto emergere una diminuzione degli stanziamenti definitivi di competenza di circa 103 milioni, rispetto al 2014, con conseguente diminuzione sia del dato dell'impegnato che del pagato.

<sup>44</sup> Fra le risorse stanziare si segnala: il Fondo per la competitività e lo sviluppo (capitolo 7342, con 695,9 milioni per il 2015, relativi al Fondo di garanzia per le PMI); il capitolo 7343, sui contratti di sviluppo (46,7 milioni per il 2015); il capitolo 7350, inerente alle agevolazioni per le zone franche urbane (40 milioni per il 2015); il capitolo 7483 (Fondo rotativo per la crescita sostenibile), con 50 milioni per il 2015; il capitolo 7489, con quasi 30,9 milioni per il 2015, relativo ai contributi per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo per le PMI (nuova Sabatini).

<sup>45</sup> Nel 2015, il Fondo è stato rifinanziato per 1,1 miliardi, di cui: 695,9 milioni previsti dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014); 321,5 milioni a valere sul Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività 2007/2013"; 20 milioni a valere sulla Sezione speciale della Regione Sicilia; 15,1 milioni a valere sulla Sezione speciale della Regione Lazio; 10,1 milioni quali contributi su base volontaria per interventi destinati alla microimprenditorialità ai sensi del comma 5-ter, articolo 1 del dl 21 giugno 2013, n. 69; 7,4 milioni per versamenti da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per l'informazione e l'editoria, per interventi a sostegno dell'innovazione tecnologica e digitale delle imprese editoriali; 3,9 milioni per versamenti da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità per interventi a sostegno delle imprese femminili; 3,2 milioni di contributi da parte del Comitato Centrale per l'Albo nazionale degli auto trasportatori a valere sulla Riserva per l'autotrasporto istituita ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 27 luglio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 233 del 7 ottobre 2009; 80 mila euro a valere sulla Sezione speciale Camera di commercio di Bologna.

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Anche per il programma in esame si segnala una buona capacità di gestione della spesa. Infatti, in termini di competenza, risultano impegnati 1.412,2 milioni (89,5 per cento degli stanziamenti definitivi) e pagati 1.195,1 milioni (84,6 per cento degli impegni di competenza). Permane un elevato importo di residui finali (447,4 milioni), in parte fisiologico per i capitoli c.d. Fondo, e comunque in diminuzione rispetto al 2014 del 9,8 per cento.

Tra le specifiche voci di spesa di rilievo del programma in esame, rileva quella che si riferisce al Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'art. 2, comma 100, lettera a), della legge n. 662/1996, riconducibile all'obiettivo strategico "Potenziamento e rafforzamento degli strumenti di garanzia pubblica e sostegno alle imprese per l'accesso al credito".

Nel corso del 2015 sono incrementate del 19 per cento rispetto al 2014 le operazioni accolte, per un valore superiore a 102.000 euro. I finanziamenti accolti e le garanzie concesse nel 2015 sono stati pari, rispettivamente, a 15,1 miliardi (+17,1 per cento rispetto all'anno precedente) e 10,2 miliardi (+22,4 per cento rispetto all'anno precedente).

I finanziamenti al 31 dicembre 2015 ammontano a 25,5 miliardi per un importo garantito in essere pari a 17,0 miliardi. Le risorse disponibili a fine 2015 ammontano a 1,1 miliardi, di cui 573,8 milioni (50,5 per cento del totale) a valere su Riserve e Sezioni del Fondo con specifici vincoli di destinazione, e 562,5 milioni (49,5 per cento del totale) a valere sul Fondo nazionale. Con riguardo a quest'ultimo importo disponibile al 31 dicembre 2015 senza vincoli di destinazione, va precisato che di fatto non è tutto utilizzabile per l'ordinaria operatività del Fondo, in ragione di specifici impegni disposti da puntuali disposizioni normative.

Particolare attenzione merita il progetto di revisione del sistema di valutazione del Fondo di garanzia per le PMI incentrato sul passaggio dall'attuale modello di *credit scoring*<sup>46</sup> a un modello di *rating* di valutazione della rischiosità delle imprese, che consenta di collocare ciascuna di esse in diverse classi di merito creditizio in base alle probabilità di inadempimento misurate<sup>47</sup>. Previsto nel decreto interministeriale del 29 settembre 2015, ma da attuarsi attraverso l'emanazione di un decreto ministeriale, riveste particolare rilevanza, sia politica che economica, tanto per gli effetti sulla ampiezza del bacino dei potenziali beneficiari dell'intervento pubblico, quanto per i riflessi sul bilancio dello Stato, in termini di minore o maggiore assorbimento di risorse pubbliche per la copertura dei fabbisogni finanziari dello strumento<sup>48</sup>. Con l'attuale sistema di valutazione basato sul *credit scoring*, il Fondo presta garanzie a prescindere dalla minore o maggiore rischiosità delle imprese garantite, dunque anche imprese dotate di un *rating* ottimale, hanno potuto beneficiare della garanzia. Un utilizzo delle risorse pubbliche che appare, dunque, suscettibile di revisione e miglioramento, tanto più se si considera come, in questi ultimi anni di crisi economica e finanziaria, si siano innalzate le coperture fino alla misura massima consentita dalla normativa comunitaria (80 per cento del finanziamento garantito), generando un incremento del fabbisogno finanziario del Fondo, con assorbimento crescente di risorse pubbliche. Il nuovo modello di valutazione dovrebbe invece

<sup>46</sup> Il sistema di *credit scoring* utilizza e combina i seguenti 4 indici di bilancio: Mezzi propri +Debiti a M/L Termine / Immobilizzazioni; Mezzi propri / Totale passivo; MOL / Oneri finanziari lordi; MOL / Fatturato. Per ciascuno di essi, con riferimento ai due ultimi bilanci chiusi dell'impresa, viene assegnato un punteggio (variabile tra 0 e 3) in funzione dello scostamento tra il valore dell'indice fatto registrare dall'impresa e il "valore ottimale di riferimento" del medesimo indicatore.

<sup>47</sup> Il modello di *rating* interno del Fondo, in particolare, è la risultante di due diversi moduli: uno economico-finanziario che valuta i dati contabili dell'impresa e un secondo che acquisisce e processa le informazioni rilevanti sull'andamento della gestione aziendale (percentuale di utilizzo del fido accordato, sconfinamenti, protesti, pregiudizievoli, ecc.), raccolte sia da credit bureau (*Crif* e *Cerved*, principalmente), sia dalla Centrale Rischi. Attraverso l'integrazione di questi due moduli si ottiene una stima della rischiosità delle imprese misurata sulla base della probabilità di inadempimento (anche detta *probability of default* o, più sinteticamente, PD).

<sup>48</sup> Il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 settembre 2015, è stato emanato in attuazione del comma 6 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013, così come sostituito dall'articolo 18, comma 9-bis, lettera a), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116. Con lo stesso decreto si è anche provveduto a ridefinire i settori di intervento del Fondo di garanzia, ricomprendendo, in conformità alla nuova regolamentazione comunitaria, anche i settori della siderurgia, dell'industria carboniera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dell'industria automobilistica e dei trasporti.